



→ **Bradifrenia:** Rispettare i tempi del paziente, non mettergli fretta, poichè ciò rischia di farlo agitare e rallentare ancora di più.

→ **Difficoltà attentive:** Non chiedere al paziente di svolgere più attività contemporaneamente, evita di portarlo in luoghi affollati e rumorosi se ci si accorge che si infastidisce e si distrae. Dai consigli, sollecitazione, aiuto, suggerimenti per continuare l'attività. Compiti troppo complessi o, al contrario, troppo semplici possono fargli perdere l'interesse.

→ **Disturbi esecutivi:** Evitare le espressioni che indicano la capacità di ragionare (“non capisci che...?”, “non vedi che...?”) in quanto potrebbero frustrare il malato. **Affiancare il malato** nello svolgimento di attività, soprattutto se nuove e complesse, intervenendo solo all'occorrenza.

→ **Disturbi mnesici:** Nella malattia di Parkinson i disturbi di memoria, soprattutto nella fase iniziale, sembrano essere secondari ai disturbi attentivi. Può essere utile suggerire **l'utilizzo di un'agenda** dove far segnare i vari appuntamenti, le scadenze e tutto ciò che si ritiene sia importante ricordare.



- **Depressione:** la persona depressa tende a ritirarsi dalle attività e dalle relazioni sociali: a volte necessita di essere **spronata e sollecitata con la giusta misura** nell'affrontare gli stimoli e magari accompagnata. **Fare le cose insieme** a una persona cara può essere d'aiuto.
- **Ansia:** Il paziente parkinsoniano ansioso spesso richiede la **presenza costante** di un familiare che lo rassicura.
- **Psicosi:** Informare quanto prima il Neurologo. Evitare di lasciare la persona in ambienti poco luminosi che possono favorire le allucinazioni. **Non contraddire** il paziente, non tentare di convincerlo dell'irrealtà di ciò che vede e pensa ma cercare di **rassicurarlo** concentrando la sua attenzione su altro.
- **Disturbi del controllo degli impulsi:** Essere **vigile e informare quanto prima** il Neurologo di ogni possibile segnale del disturbo. Potrà essere necessario assumere un **ruolo direttivo** (per es. in caso di gioco d'azzardo controllare e regolare la disponibilità economica del paziente al fine di ridurre le situazioni di rischio) e svolgere una funzione di **"controllo"** per poter aiutare il malato.